



Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica

Previdenza e non solo

inpdap

Prestiti, mutui e non solo per i lavoratori e i pensionati pubblici



Con il decreto ministeriale 45 del 2007 il Governo ha esteso a partire dal primo novembre 2007 l'iscrizione alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali dell'Inpdap ai pensionati Inpdap e ai dipendenti e pensionati delle amministrazioni pubbliche, così come intese dall'articolo 1 del decreto legislativo 165 del 2001. La Gestione credito finora era riservata ai lavoratori in servizio iscritti all'Inpdap ai fini pensionistici.

Cosa vuol dire?

Il Governo ha esteso a tutti i lavoratori e pensionati del settore pubblico, anche quelli non iscritti all'Inpdap a fini previdenziali, la possibilità di accedere alle prestazioni dell'area credito e attività sociali dell'Inpdap. In pratica, chi aderisce alla Gestione credito ha diritto a richiedere prestiti e mutui a tassi agevolati, insieme a servizi destinati ai giovani e ai pensionati.

Quali sono i vantaggi dell'adesione?

L'adesione alla Gestione credito garantisce l'accesso a prestazioni di tipo creditizio e sociale. Tra le prime ci sono piccoli prestiti rimborsabili in 12, 24, 36 o 48 mesi, prestiti pluriennali con cessione del quinto erogati direttamente o garantiti dall'Inpdap e mutui ipotecari edilizi per la prima casa a 10, 15, 20, 25 o 30 anni. Tra i benefici sociali, alcune prestazioni sono dedicate ai giovani: convitti e vacanze studio in Italia e all'estero, borse di studio, master e dottorati di ricerca; altre sono studiate per il benessere dei pensionati: case albergo, soggiorni senior e interventi assistenziali per malati di Alzheimer.

Iscrizione, non adesione e recesso

Lavoratori e pensionati saranno iscritti automaticamente alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali dell'Inpdap a partire dal primo novembre 2007, quindi non c'è bisogno di fare alcuna richiesta. L'iscrizione, tuttavia, non è obbligatoria, e chi non intende aderire dovrà manifestare la propria volontà entro e non oltre il 31 ottobre 2007.

I **pensionati Inpdap** possono utilizzare il modulo di non adesione scaricabile a fondo pagina: il modulo, compilato in tutte le sue parti, va presentato, oppure spedito per posta o per fax, alla Sede Inpdap provinciale o territoriale di residenza. Inoltre, per sei mesi a partire dalla prima trattenuta, i pensionati Inpdap che hanno aderito alla Gestione credito possono decidere

di recedere dall'iscrizione utilizzando, con le stesse modalità appena esposte, il modulo di recesso scaricabile a fondo pagina.

I dipendenti di enti e amministrazioni non iscritte all'Inpdap devono comunicare la loro volontà di non adesione all'ente o amministrazione di appartenenza entro il 31 ottobre, oppure hanno sei mesi a partire dalla prima trattenuta per recedere dall'iscrizione con le stesse modalità. ***I pensionati di enti o amministrazioni non iscritte all'Inpdap*** devono comunicare la loro volontà all'ente previdenziale che eroga l'assegno di pensione; anche i pensionati non Inpdap possono recedere dall'iscrizione entro sei mesi dalla prima trattenuta con le stesse modalità.

I dipendenti pubblici in servizio iscritti all'Inpdap ai fini pensionistici, invece, mantengono l'obbligo di iscrizione e di versamento del contributo

Cosa è la Gestione unitaria credito e attività sociali dell'Inpdap?

Si tratta di un fondo costituito nel 1996 per finanziare le attività con finalità sociale che esulano dall'ambito strettamente previdenziale dell'Inpdap. Le prestazioni offerte dall'Inpdap con tale fondo sono in parte finanziate dalla contribuzione dei lavoratori: i dipendenti pubblici iscritti all'Inpdap infatti già versano lo 0,35% della loro retribuzione lorda, con la trattenuta che nel cedolino viene chiamata "Ritenuta fondo credito". Di anno in anno, a seconda delle disponibilità di budget, la Gestione credito determina i servizi da offrire e i criteri con cui vengono concessi.

Quali contribuzioni comporta l'iscrizione?

I lavoratori in servizio coinvolti dal decreto ministeriale 45/2007 che aderiranno alla Gestione credito contribuiranno con le stesse modalità dei dipendenti pubblici iscritti all'Inpdap, ovvero con una quota pari allo 0,35% dello stipendio lordo. I pensionati invece verseranno una contribuzione pari allo 0,15% della pensione lorda. Entrambe queste contribuzioni saranno trattenute automaticamente dalla retribuzione o dall'assegno di pensione. Se la pensione, tuttavia, è inferiore a 600 euro lordi, al pensionato non verrà richiesto alcun contributo per accedere alle prestazioni offerte.

I pensionati Inpdap che decideranno di non aderire o di recedere dall'iscrizione continueranno ad avere accesso ai benefici di tipo sociale.

Roma, 10 agosto 2007

Documentazione

- > I servizi Inpdap non hanno età – Guida per chi è in pensione (PDF, 545 Kb)
- > Gestione credito e attività sociali Inpdap – 11 buone ragioni per aderire (PDF, 2100 Kb)
- > Modulo di non adesione alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali Inpdap (PDF, 8 Kb)
- > Modulo di recesso dall'iscrizione alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali Inpdap (PDF, 10 Kb)